



Network per lo Sviluppo della Comunicazione Sociale in Piemonte

Pensando a Suede...

In questi giorni ho pensato molto a Sued. Ho saputo della notizia, sabato, mentre iniziavo un'escursione in montagna. La notizia mi ha tolto quasi tutte le energie mentali per affrontare quella salita che richiedeva un po' di impegno. Ma ho pensato a quanto Sued avesse dentro di sé una forza unica per affrontare le difficoltà della vita, sue e degli altri. E c'è un pensiero che si è costruito da solo, in breve.

"Sued ha una qualità unica, quella di rendere la vita possibile.
Vorrei che, da dove si trova ora, continuasse a darci una mano"
MARCO BENNA

Una immagine: il tuo volto sorridente e dolce girato verso di me
Un rimpianto: non averti conosciuta meglio
Una speranza: arrivederci
GRAZIELLA MESSINA

Sono veramente sconvolto da questa notizia. Sued era una persona eccezionale.
Ci mancherà la sua straordinaria capacità di cogliere il meglio da ogni essere umano ed orientarlo verso principi di tolleranza e pacifica convivenza.
È una grave perdita per l'intera Comunità torinese!
DAMIANO LOMBARDO

Più di me credeva nel dialogo, più di me aveva fiducia negli altri, più di me era felice per ogni piccolo passo avanti verso una società più giusta.
Sapere che c'era mi tranquillizzava, parlarle mi confortava, incontrarla mi stimolava.
Grazie Sued.
ROSSELLA SOBRERO

Porterò sempre con me il ricordo del suo sguardo, dei suoi modi gentili, del suo sorriso...
Mi trasmettevano molta dolcezza ma allo stesso tempo una grande forza e determinazione.
Saudade...
MARCIA NESTER

Non posso dire di aver conosciuto veramente Sued, né posso definirmi fortunato per aver ricevuto il dono della sua amicizia.

Ma una cosa posso dirla, ho potuto sfiorare la grandezza di una persona forte, molto intelligente e sempre estremamente disponibile.

Ho sentito parlare molto di lei, dai suoi colleghi e dai suoi amici e tutti sono sempre stati concordi nel definirla una persona estremamente generosa, con un grande cuore e soprattutto estremamente appassionata del suo lavoro.

Un pomeriggio, dopo un'incontro col network, ci siamo attardati a raccontarci alcune nostre esperienze ed ho subito avvertito una bella sintonia con quella piccola donna apparentemente distantissima dal mio mondo.

Abbiamo scoperto con sorpresa alcune affinità, alcune passioni comuni, alcune convergenze in progetti futuri, ma ormai era troppo tardi.

Sia miei che i suoi impegni lavorativi ci avrebbero portati da lì a poco in altri luoghi, ad affrontare nuovi problemi ed altre difficoltà.

Ma con una grande differenza, per quanto potessero essere grandi ed apparentemente insormontabili, Sued affrontava i problemi con una grande forza di volontà e sempre con un immenso sorriso.

Sì, posso ritenermi fortunato.

Fortunato perché ho potuto incrociare, anche se per poco tempo, la scia di una persona veramente unica.

ROBERTO BELLIERO

Ho incontrato Sued poche volte e sempre in contesti collettivi. Credo non mi sia mai capitato di parlarle vis à vis. Qualche parola di straforo, un abbraccio prima di andarsene, poco più. Eppure sono convinto di averla conosciuta, ho la presunzione di sapere chi fosse. Credo succeda quando si incontrano le persone estreme, molto cattive o molto buone. Secondo me Sued era una personalità 'endorfinica', una di quelle rare persone la cui sola presenza allevia il malessere, le tensioni di coloro che la circondano. A volte in mezzo a certe rocambolesche riunioni del network, quando tra un colpo di scena e l'altro mi sorgeva il dubbio che non saremmo mai riusciti a capirci, davo un'occhiata a Sued e mi dicevo che sì, se c'era lei alla fine ce l'avremmo fatta. E in effetti ce l'abbiamo sempre fatta. Ma ora?

Un'ultima cosa: mi spiace che se ne sia andata in modo così cruento. La immagino in quell'attimo e davvero, letteralmente, mi dispiace. Spero solo che l'espressione 'morire sul colpo' significhi che non c'è tempo per avere troppa paura o provare troppo dolore. Un grande bacio a Sued, ovunque si trovi adesso.

MASSIMO MORELLI

Ci sono persone che con la forza della loro disponibilità, delle loro azioni e del loro carisma ci fanno sentire la gioia e la passione di abitare una società complessa, ci prendono per mano e ci aiutano a vedere il mondo e gli altri con una luce piena. Sued era ed è una di queste persone. Ho fatto con lei un pezzo di strada, troppo breve, e sono orgoglioso del fatto che mi resterà l'insegnamento ed il ricordo di un sorriso con cui affrontare la vita. Arrivederci piccola grande donna.

RICCARDO LOMBARDO

Credo che Sued fosse una persona davvero speciale, il suo sguardo un sorriso, le sue parole una carezza. In lei, e con me ancora, la speranza e il desiderio di capire e di costruire.

ROBERTA AYASSOT

Ci sono persone con uno sguardo che arriva dritto al cuore, questo è stato il mio pensiero riferito a Suede in una riunione del Network, ancora prima di sapere chi fosse e quale percorso l'avesse condotta lì.

L'ho vista altre volte, l'ultima nella sedia accanto durante una cena con tutti voi dopo una lunga giornata di lavoro di gruppo e interviste. Mi disse che stava cercando di insegnare ai suoi figli qualche parola di arabo attraverso il cibo, preparando insieme dolci che poi venivano consumati allegramente con compagni di scuola e amici.

“Per i compagni di mio figlio sono la signora delle torte!” lo disse con un sorriso così orgoglioso e amorevole da farmi desiderare di averla avuta come madre.

La sua assenza sarà pesante e silenziosa, ma quel sorriso riscalderà il cuore di chi ha avuto la fortuna di osservarlo, per lungo tempo.

LAURA MILANI

Cara SUED,

Ci hai lasciati soli e io ti canto per non scordare mai quei momenti passati insieme a ragionare su come creare un ponte che consenta a tutta l'umanità di abbattere le barriere invisibili della diffidenza, dei pregiudizi e dei luoghi comuni.

Canto che mi passi il dolore. Il canto diventa quell'amico e compagno che non mi lascia mai solo in momenti come questo. Mi serve per proteggere ed accrescere la vita. Il canto è il valore della vita della quale gli Antenati ci consentono di poter morire senza mai cessare di esistere.

Ti canto Sued poiché quelle note traducano la riconoscenza dei viventi per le sorgenti umane della vita. Ti canto Sued poiché ho l'esigenza di continuare quel lavoro iniziato insieme, di accrescerlo e di proteggerlo; il mio canto si rivolge a te che non appari da morta ma da vivente perfetta dotata di una potenza nuova. Il mio canto è l'affermazione pratica della comunione che lega i viventi ed i morti e che mette in luce i legami che tessono gli uomini al di là della morte. Per questo, canterò poiché mi passi il dolore, la rabbia.

Canto anche perché il desiderio di continuare ciò che ci hai lasciato prenda il sopravvento sull'assuefazione.

Addio SUED.

MOHAMED BA